



## Il videoclip non è nato a New York né a Hollywood

E' nato a Cologno Monzese, a nord di Milano, nel gennaio del 1959. Gli studi di registrazione erano quelli di Cinelandia, il regista Enzo Trapani (pietra miliare dell'intrattenimento televisivo della prima Rai), i produttori due fratelli milanesi: Angelo e Giovanni Bottani. La prima pellicola musicale a colori, girata in 16 millimetri, ebbe come protagonisti Peppino Di Capri ed i suoi Rockers: il brano s' intitolava "Come è bello" una marce composta da Renato Rascel, durata tre minuti scarsi. L'azienda degli intraprendenti Bottani Brothers si chiamava Sif (Società Internazionale di Fonovisione, sita in Corso Matteotti al numero 8 a Milano) e nei successivi 60 giorni realizzò altri 39 filmati: con Renato Rascel (*Arrivederci Roma*), con Domenico Modugno (*L'uomo in frack*), e poi Marino Marini, Gino Corcelli e altri interpreti dagli improbabili nomi anglosassoni: Sandy, Vera Nepy, Ronie Okens.

## L'esordio alla Fiera di Milano

Un'attività frenetica, una corsa contro il tempo per confezionare le 40 pellicole necessarie al corretto

per l'azienda bresciana Ottico Meccanica Italiana: somigliava al Soundie, un riproduttore di suoni e immagini che aveva avuto vita breve negli anni '40 in America con filmati in bianco e nero di jazzisti come Louis Armstrong e Billy Eckstein, ma godeva di una meccanica assolutamente inedita e di un innovativo sistema di selezione automatica. Funzionava con monete da 100 lire: una moneta per un filmato (mentre l'ormai affermato cugino juke-box con 100 lire consentiva l'ascolto di tre canzoni). Alla Fiera di Milano i fratelli Bottani illustrarono l'operazione: in fabbrica erano pronti 500 apparecchi da collocare nei migliori esercizi della penisola, con l'impegno di distribuirne 4.000 in due anni al ritmo di 500 per trimestre. I filmati venivano realizzati a spese delle case discografiche (costo dalle 600 mila al milione ciascuno), mentre alla Sif spettava il costo della "tiratura" delle pellicole.

## Un pool di discografici

Il pool di aziende del disco coinvolte nell'operazione comprendeva Rca italiana, Titanus, Curci, Ricordi, Messaggerie Musicali, Leonardi, Stereo e Conelly. L'obiettivo era di affiancare negli



nelle foto dall'alto:

- \*Pasquale Panella (poeta, scrittore autore televisivo e paroliere)
- \*Piero Pompili (direttore generale della SIPEC) e Vito Molinari (regista teatrale e televisivo)
- \*Federico Vacalebre (caporedattore de Il Mattino)
- \*Pompeo De Angelis (regista)
- \*Ornella Cammerinesi (stilista)

libri

# Coniglio Editore micheleBOVI

Un libro di testimonianze esclusive e 700 fotografie inedite per documentare la primogenitura italiana della creazione del promo musicale. Con la prefazione del Presidente della SIAE Giorgio Assumma e i ricordi di Pasquale Panella

funzionamento del Cinebox, apparecchio rivoluzionario il cui debutto era atteso per fine marzo alla Fiera di Milano. Il Cinebox, juke-box ad immagini, era stato brevettato con il nome di "fonografo visivo" dall'ingegner Raffaello Nistri

esercizi pubblici al juke-box, già buon veicolo di promozione del mercato della canzone - che l'anno prima con *Nel blu dipinto di blu* aveva iniziato decisamente a lievitare - un nuovo strumento di divulgazione, stavolta audio-video,

michele bovi



# da carosone a cosa nostra gli antenati del videoclip



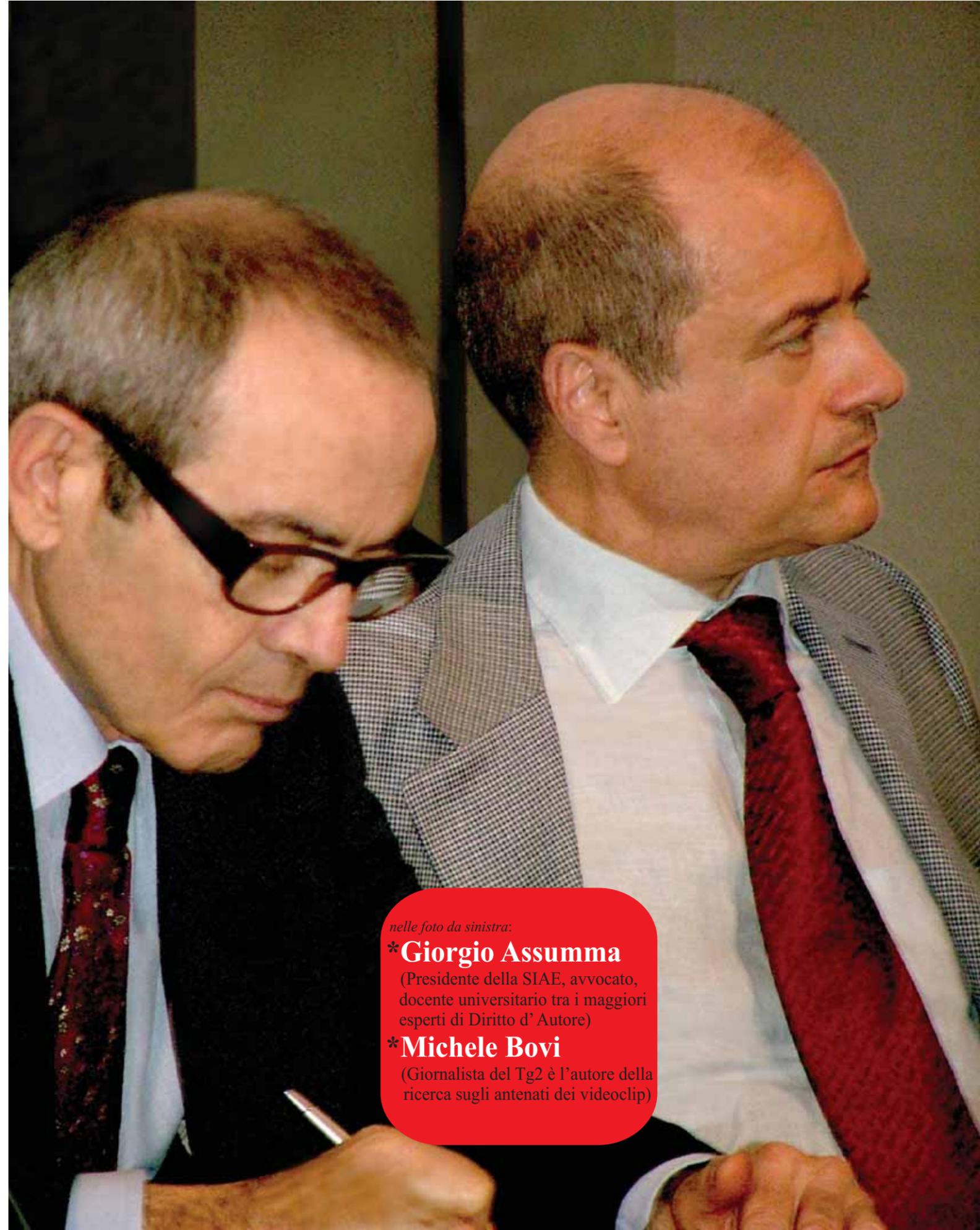
con la prefazione di Giorgio Assumma e i ricordi di Pasquale Panella

# from carosone to cosa nostra ancestors of the music video





*nelle foto in alto da sinistra:*  
 \*Peppino Gagliardi (cantautore)  
 \*Roby Matano (voce solista de I Campioni)  
 \*Nunzio Areni (direttore artistico del Leuciana Festival) e Cesare Monti Montalbetti (direttore artistico e fotografo copertine della Numero Uno di Lucio Battisti)  
 \*Nadia Bovi  
 \*Clem Sacco (cantante)  
 \*Il Maestro Vincent Tempera e Daniela d'Isa (capo ufficio stampa SIAE)  
 \*Roberto Marai (Faro Games)  
 \*Ermanno Caselli (direttore tecnico SIF)  
 \*Fabiana Marai  
 \*Paolo Emilio Nistri (consigliere delegato della Ottico Meccanica Italiana)



*nelle foto da sinistra:*  
 \*Giorgio Assumma (Presidente della SIAE, avvocato, docente universitario tra i maggiori esperti di Diritto d'Autore)  
 \*Michele Bovi (Giornalista del Tg2 è l'autore della ricerca sugli antenati dei videoclip)

per supplire all'esiguo spazio concesso dalla Tv di stato alle iniziative musicali. La Sif vendeva ciascun Cinebox coi suoi 40 filmati al prezzo di 1 milione e mezzo: unico acquirente, per contratto, era l'azienda marchigiana Farfisa, che a sua volta vendeva gli apparecchi ai subconcessionari di zona che si accordavano con gli esercenti per il noleggio. L'apparecchio non riscosse il successo dei pronostici: ne vennero distribuiti non più di mille. Colpa delle pellicole che si spezzavano frequentemente e che gli addetti alla manutenzione non riuscivano a riparare con la necessaria tempestività.

Gli esercenti erano furibondi: mentre gli apparecchi restavano in panne per periodi più o meno lunghi loro dovevano comunque riconoscere alla Siae il balzello giornaliero di 500 lire.

### Prime immagini sexy

In compenso il Cinebox piaceva ai giovani: quei filmati a colori avevano almeno tre caratteristiche particolarmente attraenti: rivelavano l'aspetto dell'artista fino ad allora conosciuto solo attraverso le copertine dei dischi, mostravano coreografie utili ad imparare i passi dei balli alla moda (cha-cha-cha, twist, madison, hully gully) con l'impiego malizioso di ballerine sempre in abbigliamento molto sexy, quindi in vincente concorrenza con i castigatissimi modelli Rai. Quando alla fine del 1964 la Sif chiuse i battenti (i fratelli Bottani persero la vita in un incidente automobilistico nell'ottobre di quell'anno) negli studi di Cologno Monzese erano stati realizzati poco meno di 700 filmati. Tutti i protagonisti del boom del 45 giri erano passati in quei cinque anni per gli studi di Cinelandia, da Gianni Morandi a Fausto Leali, da Gino Paoli a Mina, da Adriano Celentano a Sergio Endrigo, comprese alcune popstar americane come Paul Anka e Neil Sedaka che avevano registrato pellicole per il Cinebox interpretando brani nella nostra lingua.

### Lelouch per Brel e Hallyday

Un anno dopo la comparsa del Cinebox, esattamente il 14 aprile del 1960, il Salone fieristico di Parigi tenne a battesimo lo Scopitone, un apparecchio analogo che conteneva 36 filmati. A costruirlo era l'azienda Cameca di Courbevoie su progetto dell'ingegner Frédéric Mathieu, che affidava la produzione delle pellicole ad André Davis-Boyer, una cineasta parigina che coinvolse nell'operazione registi destinati a diventare celebri come Claude Lelouch, Alexandre Tarta e Pierre Cardinal. Le prime 36 pellicole furono girate con tre cantanti molto in voga nella Francia di fine anni '50: Gloria Lasso, Anne Cordy e Georges Ulmer. Ma molto presto il repertorio si arricchì con tutti gli artisti della nuova generazione: dai cantautori Jaquel Brel, Aznavour, Bécaud e Serge Gainsbourg agli idoli dei giovani Johnny Hallyday,

Richard Anthony, Michel Polnareff, Dalila, Sylvie Vartan. Lo Scopitone ebbe un successo assolutamente superiore a quello del Cinebox tanto da sbarcare nel 1962 negli Stati Uniti.

### Ford Coppola, Altman e Cosa Nostra.

A investire nell'operazione Scopitone in America furono in tre: a New York un giovane Francis Ford Coppola acquistò i diritti per realizzare filmati e commercializzare l'apparecchio; fece altrettanto a Los Angeles l'attrice Debbie Reynolds (interprete del primo filmato messo in circolo negli USA con la canzone *If I had a hammer*, che in italiano divenne un successo di Rita Pavone, *Datemi un martello*); alla costruzione dello Scopitone americano e alla sua distribuzione e manutenzione negli States provvidero invece un paio di aziende legate a Cosa Nostra. Tra i registi chiamati a realizzare le pellicole canterine anche Robert Altman. Tutti gli assi americani del juke box dell'epoca diventarono protagonisti di filmati per il nuovo apparecchio: dai figli di Sinatra, Nancy e Frank junior, a Timi Yuro, Buddy Greco, Peggy Lee, Jodi Miller, Herb Alpert. Ma fu il terzo "socio", Cosa Nostra, a creare problemi all'ulteriore diffusione dello Scopitone. Le aziende finirono nel mirino della Commissione antimafia presieduta da Bob Kennedy ed il juke-box ad immagini americano entrò in crisi a metà degli anni '60 per poi chiudere definitivamente i battenti nel 1969.

### I "lunghi" inediti di Morandi e Baglioni

Falliti gli italiani e gli americani, rimase sulla piazza soltanto lo Scopitone francese che, sempre sotto la direzione artistica della signora Andrée Davis-Boyer, riuscì a sopravvivere fino al 1978 esportando molto nei paesi africani francofoni e realizzando là numerose pellicole interpretate da cantanti nord-africani. In Italia meritano una segnalazione due lungometraggi realizzati dal regista Rai Pompeo De Angelis: il primo *Scappo per cantare* del 1971, con Gianni Morandi, Donatello, Mauro Lusini, e il gruppo femminile *Voci Blu*, proponeva in una chiave sorprendentemente surreale le tappe fondamentali della carriera di Morandi, da *In ginocchio da te* a *Al bar si muore*; il secondo *Gira che ti rigira amore bello* del 1973 illustrava il primo omonimo album di Claudio Baglioni, tra scenette bucoliche e timidi incontri d'amore fino al rogo della Camilla, l'autovettura 2 cavalli del cantautore.

Si tratta di due film che sembrano apparentati coi "musicarelli" degli anni '60, ma che sostanzialmente anticiparono le caratteristiche innovative dei videoclip che, in quanto tali, erano

prossimi alla nascita. Sia *Scappo per cantare* che *Gira che ti rigira amore bello* furono vittime di un curioso destino: rimasero inediti. Quello di Morandi per scelta: giudicato troppo eccentrico per il pubblico dei telespettatori Rai dell'epoca, e quello di Baglioni venne addirittura smarrito la sera precedente alla messa in onda. Soltanto alcune sequenze dei due film sono state mostrate in tv circa 30 anni dopo, grazie al ritrovamento e alla ricostruzione dei negativi ad opera dell'autore di questo articolo assieme al regista originale dei film Pompeo De Angelis.

### Videoclip, prima i Queen poi Lucio

Era già tempo di telecamere e le pellicole a 36 mm si approssimavano alla pensione, soprattutto per il mercato della canzone. La definizione video-clip nacque con Mtv nel luglio del 1981, ma la prima canzone sceneggiata in video all'era post pellicola è del 1975, *Bohemian Rhapsody* dei Queen con la direzione di Bruce Gowers. Un anno dopo il regista Ruggero Miti assieme al fotografo Cesare Monti Montalbetti realizzarono il primo videoclip italiano del nuovo corso: *Ancora tu* con Lucio Battisti che corre nei boschi della Brianza, scivola in una pozzanghera di fango e si rialza senza mai smettere di sorridere. Cinebox e Scopitone rinascono negli anni '90, si chiamano Laser Juke-Box, domiciliati perlopiù nelle sale giochi per ragazzi: contengono 50 selezioni di laser-disc ma sono gli stessi videoclip che passano ripetutamente in tv. Una noia terrificante. Volete mettere con Peppino Di Capri e i suoi Rockers?!

Michele Bovi

Caporedattore centrale Tg2

“La mostra è realizzata grazie a Michele Bovi caporedattore del Tg2 Rai, Giorgio Assumma Presidente SIAE, Pasquale Panella paroliere di Battisti e autore dei testi del Giulietta e Romeo di Riccardo Cocciantè; fanno parte del gruppo di lavoro numerosi altri personaggi del mondo della televisione e dello spettacolo; hanno aderito anche numerosi cantanti dell'epoca, con la loro gradita presenza, come Vianello, Morandi, Little Tony, Peppino Di Capri, e molti altri”.

Roberto Pompili

Sullo sfondo una delle sale della Reggia di Caserta allestita per la mostra: "Canzoni con vista" luglio 2007

La commedia all'italiana si afferma grazie a sceneggiatori come Sergio Amidei, Age e Scarpelli, Vitaliano Brancati, Susi Cecchi d'Amico, registi quali Mario Monicelli, Luigi Zampa, Steno, attori del calibro di Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi. Nella sostanza è una ripresa della matrice del cinema leggero, ma la nuova caratteristica risiede nella critica del costume. In questo senso è importante il film di Luigi Zampa *L'arte d'arrangiarsi* (1954) che mette in luce, tutto un campionario di furbie e con questo il camaleontismo, la disonestà incoraggiata, il conformismo. Mali che appaiono come i tratti della società italiana, che vuole dimenticare rapidamente le ristrettezze della guerra, mentre il boom economico è dietro l'angolo. La voglia di boom economico, di riscatto generazionale, giunge da un film leggero, eppure carico di motivi, come *Poveri ma belli* (1956) di Dino Risi. Gente di periferia, di borgata, solare e positiva, lontana dalle inquietanti riflessioni poste, qualche anno più tardi, sull'emarginazione sociale poste da Pasolini. Queste nuove tendenze non sono colte dalla critica cinematografica che agli inizi degli anni Cinquanta ancora dibatteva animatamente sul Neorealismo. Il clima di contrapposizione ideologica divide la critica e il giudizio sul cinema italiano: si parla d'incertezze, insoddisfazioni, orientamenti contrastanti e un'eccessiva inclinazione a guardare più agli utili economici che ai risultati artistici; però, è questo il cinema, pre-televisivo, più amato dal pubblico italiano.

## Francesco Malavenda

Autore, Sceneggiatore e Regista. Anconetano, si è trasferito a Roma da molti anni dove vive e lavora.

di Valeriana Mariani

L'abbiamo intervistato affinché potesse parlarci del suo percorso professionale e della sua ultima creatura, la "Creare Emozioni" specializzata nell'event marketing, nella creazione e produzione di format televisivi e nella grafica pubblicitaria. L'agenzia è inoltre ufficio stampa e casting (in collaborazione con la "Renate Casting"), Studio di Montaggio. Francesco, occhi azzurri come il mare e sorriso accattivante, ha un curriculum di tutto rispetto. Tante negli anni le sue realizzazioni e collaborazioni con la Rai e con artisti famosi: Valeria Marini, Fabrizio Frizzi, Luca Sardella, Clarissa Burt, Carlo Rambaldi, Leandro Castellani e tanti altri ancora. Importante anche la sua collaborazione con la Format Communication di Ancona con la quale ha ideato e realizzato molteplici trasmissioni ed eventi, tra le quali citiamo: "Dove vai in vacanza", "l'Onda della Moda", Premio Ivan Graziani, "NotediNotte", ecc. Numerosissime anche le trasmissioni Rai realizzate in sinergia con la "GP Produzioni" di Gianluca Pirazzoli.

**Oggi è impegnato con due importanti sceneggiature e la prima esperienza come regista di opere lunghe...ci dica, che cosa le piace della commedia all'italiana?**

Con una analisi più attenta della commedia all'italiana si può scorgere nelle pagine di una sceneggiatura e nei fotogrammi di una pellicola qualcosa di estremamente vivo e vitale. Questo mi piace. La commedia ha raccontato e racconta la storia e la vita di una società, rappresentando il vissuto di una Nazione, analizzandola ed enfatizzandone i vizi e le distorsioni, la vita sociale italiana, solcando pagine anche più dolorose, raccontando la miseria e le paura....

Attualmente la Creare Emozioni sta lavorando alla produzione della puntata pilota della fiction "A casa con mamma" per la regia di Francesco Malavenda e Leandro Castellani coautore anche per la sceneggiatura. Tra gli interpreti: Anna Longhi, Adriana Russo, Vincenzo Crocitti, Eleonora Cadeddu, Stefano Dragone, ecc. Questi stessi interpreti con in aggiunta Ramona dell'Abate, Massimiliano Buzzanca, Enrico Beruschi e la travolgente Gegia, parteciperanno anche alla Sit Com "il Vigile" con protagonista Vincenzo Crocitti, in produzione a fine mese nel Comune di Ardea. La regia è di Francesco Malavenda ed Alfia Bevilacqua, coautori invece, per ciò che concerne i testi: Stefano Dragone, Paolo Berioff ed Enrico Nicolucci. Le musiche infine hanno lo straordinario tocco del grande Maestro Vince Tempera.



nella foto: Francesco Malavenda ed una straordinaria Anna Longhi (la famosa moglie cinematografica di Alberto Sordi) sul set in un momento di relax

**Che cosa c'è nel futuro prossimo della sua vita professionale?**

In cantiere c'è un grande evento pensato per il 2008, ovvero il "Premio Romantica" che dovrebbe svolgersi nella bellissima città di Agrigento...una sorta di oscar dell'amore dedicato a tutti coloro i quali, nonostante la frenesia del mondo d'oggi, cercano ancora di far "sussultare" i cuori. I premiati saranno scelti sulla base di una terna di nomination, proclamate dal voto di esperti e da un voto popolare, selezionate all'interno delle seguenti sezioni: la più bella canzone d'amore, il più bel film d'amore, la più bella poesia d'amore, il più bel romanzo d'amore, la più bella coppia di innamorati dell'anno ed infine il più bel messaggio (sms), il tutto valutato all'interno dell'arco temporale di un anno".

**La "Creare Emozioni" in Viale Mazzini 11 sarà anche la sede romana di "Di" Donna Impresa Magazine**



clienti. Ma non basta, l'azione di "spionaggio" più efficace e quella condotta da Ivonne la figlia di Romolo che per "denaro" passa informazioni allo zio.

**ADRIANA** (Adriana Russo): verace proprietaria del bar di quartiere. Sopporta con simpatia le battute sarcastiche dei vari avventori. Sopportazione condivisa con **CESARETTO** (Claudio Saint Just), il suo banconista. **IVONNE** (Eleonora Cadeddu): la piccola della famiglia, simpatica intelligente e scaltra, ma affettuosa con tutti, riesce a "monetizzare" piccole azioni di spionaggio familiare. **ROMOLO** (Stefano Dragone): idraulico cinquantenne, l'unico nella sua professione in tutta la città di Roma, ad essere sempre squattrinato, un po' per la sua scarsa attitudine a lavorare, un po' per la sua bontà che lo spinge ad accettare anche pagamenti "in natura" (rigatoni con la pajata, teneri baci di dolci vecchiette con la pensione minima, cesti di fichi ecc.) ed un po' per le azioni di "intelligence" con le quali il suo ex socio-cognato gli strappa i clienti. **ERSILIA** (Denise

Faro): bellissima figlia maggiore di Romolo, dolce e simpatica, ma un po' svogliata negli studi, forse perché distratta dai primi amori, per i quali viene aiutata nientemeno che dalla sorella minore. Ersilia non sopporta il suo nome, tanto che fuori casa si fa chiamare Sissi, infatti è così che si fa chiamare anche da Carlo Alberto l'affascinante nipote del Colonnello. **IMMACOLATA** detta LOLA (Emanuela d'Annibale): avvenente ex moglie di Romolo, dal quale si è separata, perché il marito ha sempre disatteso le sue aspettative quasi da nobildonna. **IVANO** (Riccardo Parrucca): rappresentante di articoli per idraulica, giocherellone amico di Romolo, sempre a caccia di nuove conquiste esotiche senza grande successo. **TINA** (Anna Proietti): portiera dello stabile di Augusta. Disinteressata alle faccende condominiali, passa la sua giornata in guardiola ipnotizzata di fronte alla televisione... insaziabile divoratrice di fiction e soap. **CARLO ALBERTO MARIA MITRAGLIA** (Ettore Aristei): Colonnello dell'esercito in pensione. Elegante e raffinato spasimante della signora Augusta. **CARLO ALBERTO MARIA MITRAGLIA JR** (Danilo Arcangeli): attraente ed aitante nipote del colonnello. Flerta con Ersilia. **AMBROGIO** (Emilio Pitzalis): edicolante del quartiere. Romano di nascita ma di fede interista. Ogni mattina va su tutte le furie perché trova la sua edicola incartata di carta giallo rossa... chi sarà l'impavido "incartatore"? **TARCISIO**: figlio di Ambrogio, romanista sfegatato. Ogni mattina, puntualmente, riveste l'edicola del padre con carta colorata giallo rossa. **NANDO'** (Antonio Iorio): ovvero Nando. Parrucchiere grande amico di Romolo. Finge di essere gay nella convinzione che così il suo negozio abbia più successo. **VANESSA** (Andrea Belfiore): manicure del negozio di Nandò, affascinante donna che si finge trans perché fa tendenza nell'ambiente dei dj, suo secondo lavoro. **MADDALENA**: provocante e sensuale farmacista del quartiere, perennemente alla ricerca dell'uomo della sua vita.

## "a casa con mamma" back stage

**Fiction TV (di S.Dragone, E. Nicolucci, F. Malavenda, A. Bevilacqua, P. Berio)**

Regia: **Leandro Castellani**

Musiche: **Vince Tempera**

"A casa con mamma" fiction TV dai toni comici che tratta le vicende di un cinquantenne, che dopo aver litigato con la moglie, torna a vivere con la mamma. Romolo, idraulico, sposato con Immacolata detta Lola dopo 19 anni di matrimonio, dal quale sono nate due figlie Ersilia (18 anni) e Ivonne (12 anni), dopo l'ennesima litigata decide di abbandonare il tetto coniugale... e dopo aver attraversato il giardino condominiale con valigie al seguito, entra nel palazzo di fronte dove abita la madre. Augusta, mamma di Romolo, vedova da anni che vive una sua vita scandita da ritmi ormai consolidati, se la vede stravolgere dal ritorno a casa del figlio. Poi c'è Remo, idraulico, ex cognato di Romolo ed anche ex socio; infatti la loro società si è rotta ai primi "screzi" tra Romolo e la moglie. Le vicende si svolgeranno nel rione toccando i vari spaccati di vita di chi lo abita in un susseguirsi di storielle e gag leggere in modo da offrire al telespettatore un fiction rilassante e spensierata.

### personaggi:

**AUGUSTA** (Anna Longhi): madre di Romolo, vedova, romana "de Roma", con una gran voglia di vivere e divertirsi, vive una vita indipendente da simpatica "pensionata single". Non è molto "felice" del ritorno del figlio in quanto perde un po' della sua libertà e deve anche nascondere la sua relazione sentimentale con un "aitante" ex colonnello dell'esercito.

**REMO** (Vincenzo Crocitti): idraulico, fratello di Lola l'ex moglie di Romolo e quindi egli stesso ex cognato ed ora anche ex socio. Si sono divisi professionalmente ed hanno diviso anche la loro bottega di lavoro alzando un muro interno, ora hanno ognuno la propria entrata, la propria serranda, la propria insegna sulla quale ognuno ha ben evidenziato, l'uno: "Romolo EX Remo" e l'altro "Remo EX Romolo". Le due botteghe sono attigue e Remo, con delle piccole microspie, ascolta tutto quello che si dice nella bottega di Romolo per cercare di rubargli i



# l'arte *recitata*

Le Sorelle Viagra o Sister Viagra che dir si voglia (eh, sì loro hanno il nome doppio: versione italiana e versione inglese perché non vogliono correre il rischio di non essere ben capite da tutti) sono due sorelle un po' insolite... Mirka Cesari è un'emiliana, con alle spalle lunghe e celebri performance televisive; Tiziana Caserta, toscana, calca invece da molti anni i palcoscenici teatrali di tutta Italia. Le loro vite sono sempre state separate, finché una sera a Firenze – galeotto fu il libro che Mirka sta scrivendo e la loro comune amica giornalista Nadia Fondelli che le ha riunite – si sono ritrovate in una trattoria e mai più lasciate. La loro comicità naturale e spontanea le porta ad affrontare con disinvoltura e nonchalance ogni tema. Strappano la risata fragorosa parafrasando luoghi comuni, ma la loro vera specializzazione è senza dubbio quella del parlare di uomini, di donne e dell'eterno contrastato rapporto esistente fra i due sessi.

## Viagra Sister

### chi sono

#### MIRKA CESARI

Nasce ad Argenta (Fe) dove tutt'ora vive. E' un'emiliana autentica di simpatia vitalità e solarità. Collabora da molti anni con tribunali ed avvocature di tutta Italia in qualità di "seriosa" grafologa occupandosi spesso anche di processi molto importanti e di forte impatto massmediologico. Però il grigio e la noia delle aule non fanno per lei e così, dal 1989 con Samarcanda di Michele Santoro è entrata nelle case degli italiani con il suo radioso sorriso attraverso la scatola magica della Tv, mettendo in mostra la sua vera indole: Beato fra le Donne (Canale 5), Fenomeni (Rai Due), Tappeto Volante (Tmc), Buona Domenica (Canale 5), La prova del cuoco (Rai 1) sono solo alcune tappe della sua carriera televisiva. Dallo scorso anno è ospite fissa al programma Mattina in Famiglia (Rai Due). Grazie a lei oggi la grafologia non è più una scienza oscura conosciuta solo da pochi eletti, ma è qualcosa di popolare che riesce a svelare con parole semplici, tant'è che si è aggiudicata il "Premio Nettuno" quale psicografologa più brava d'Italia. Ha alle spalle anche alcune esperienze nel calcio in qualità sia di psicologa che di psicografologa ed è coautrice del volume calcistico "80 anni di storia Fiorentina" prima esperienza mondiale di grafologia applicata al calcio. Attualmente è pronta a mandare alle stampe il primo libro da lei interamente scritto dedicato alle chat line.

#### TIZIANA CASERTA

Nasce e vive a Firenze. Toscanaccia autentica e genuina, senza peli sulla lingua, si forma artisticamente come acrobata e contorsionista. Alle sue spalle ci sono oltre quindici anni d'esperienza teatrale di varia estrazione artistica: vernacolare, impegnato, comico, sperimentale, micro-teatro, teatro in scatola e music hall. Ha partecipato a moltissime trasmissioni televisive e radiofoniche nelle vesti di cabarettista, ospite d'onore e presentatrice, con vasti apprezzamenti anche oltre i confini nazionali. Ha preso parte anche ad alcune trasmissioni sportive creando per una rete televisiva fiorentina il personaggio di "Gigliola la Maga Viola". E' autrice del libro "Passere in libertà" in cui presenta comicamente, tutti i tipi di donna che convivono in lei. Ha vinto la rassegna di cabaret femminile "Preservavita" in favore della campagna anti Aids battendo dozzine di concorrenti (Tele Montecarlo), è arrivata in finale alla rassegna "Cabaret in Rosa" ed è stata in finalissima su circa 4500 barzellettieri di tutta Italia dal 1993 ad oggi nella trasmissione La sai l'ultima? (Canale 5). Recentemente è stata fra i partecipanti del laboratorio di Zelig.

# coming soon

nella foto da sinistra: Tiziana Caserta, Mirka Cesari e Nadia Fondelli



filmata

## William Craia

Più che artista preferisce definirsi "dilettante"

di Marilena Sposetti

**Il suo lavoro** è nato quasi per caso, durante un periodo di collaborazione con Ermanno Olmi a Bassano del Grappa, poi a casa, "in una stanza dove non faceva mai giorno": ogni notte proiettava tre o quattro film, facendo ammalare di cinefilia molte persone che a questa forma di arte non si erano mai interessate, fino a quando, circa cinque anni fa, gli fu chiesto di inventarsi dei corsi sul cinema. La sua passione è il cinema francese, lo ama particolarmente, specie il periodo impressionistico e il realismo ma apprezza molto anche il cinema orientale. Si arrabbia quando sente parlare di film impegnati o leggeri, lenti o veloci: per lui sono pregiudizi di chi non si ferma ad osservare e riflettere. La differenza sta nel film ben fatto o mal fatto. Lo dimostra il suo apprezzamento per il genere comico, specie quello del passato,



di una qualità che considera straordinaria, leggera eppur fatta da grandi autori. **La sua città preferita** è Venezia, si sente rappresentato da essa, così proiettata al futuro ma legata al passato, una magica commistione tra occidente e oriente, cosmopolita ma umana allo stesso tempo, dove la gente si ferma a parlare e dove non si sente il rumore delle automobili; "non la Venezia dei souvenirs ma quella popolare, profumata di alghe marine, città sublime, romantica, solare ma allo stesso tempo decadente, con tutte le sue sfumature".

**Il suo talento** sta nella capacità di relazionarsi con tutti: all'inizio della sua carriera ne aveva il timore ma poi, "tutto è venuto spontaneo"; di solito è una persona schiva ma dipende dove si trova e le persone che ha davanti. Si sente debitore ad Italo Calvino, per aver assorbito un po' del suo pensiero nei confronti della giovane generazione, concordano infatti che "l'esperienza degli adulti è diversa da quella dei giovani, per cui non è facile comunicare in quanto sono differenti le idee". Questa capacità però lui sente di averla perché conosce e si relaziona con il loro mondo, leggendo di tutto e stando vicino alla realtà giovanile. Un esempio è la sua partecipazione al concorso GEL, Giovani Energie Latenti, dove è rimasto piacevolmente colpito dal video del giovane artista Davide Calvaresi, a tal punto da proporgli una futura collaborazione.

**Il suo pregio** è quello di saper ascoltare e non solo parlare: per lui ogni persona al mondo è importante e merita di essere ascoltata. Dopo averla conosciuta però si prende tranquillamente la libertà di mandarla a quel paese, si sente molto franco e non ammette compromessi, se qualcuno prova a fare il furbo con lui ha chiuso. Forse sarà anche un difetto?

in versi

## Monica Gaiani

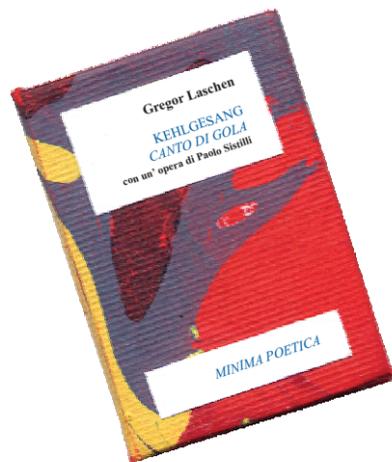


## EMBLEMA

T'ho amato senza conoscere il tuo nome, parlavi la lingua dei sogni mentre accarezzavi le mie labbra; e nelle penombre hai scelto i miei seni, per bere il mio languore.

Le arcature del mio corpo erano nelle tue mani e nella frenetica pazzia dei miei occhi, per un solo istante mi hai amato.

## Minima Poetica



**MINIMA POETICA** ovvero come riuscire a condensare in minimo volume forma poetica e forma artistica. Minimo volume perché trattasi di una collezione di piccoli tomi, libricini, libretti, libriccini, o per scomodare Esopo "libriccioli che riportano insieme utilità e diletto". Minime anche le dimensioni della forma-libro a dir poco lillipuziane cm 3 x cm 4,5 per un peso complessivo di gr. 7, l'altezza del carattere di stampa offre al lettore anche una apprezzabile sfida ottica.

Minima in quanto semplice, spontanea l'idea che l'ha prodotta. Il progetto editoriale nasce nel dicembre del 2004 dall'incontro di poeti e artisti frequentatori della galleria d'arte "Il Salotto" di Como dando continuità e sviluppo al programma interdisciplinare che contraddistingue da più di quarant'anni l'attività della galleria stessa. 36 i titoli finora presentati selezionando solo testi inediti e scegliendo con particolare attenzione, per affinità e contenuti, gli abbinamenti tra poeta e artista visivo. Ogni titolo viene prodotto in 50 esemplari, numerati e firmati, interamente realizzati a mano e corredati di un'opera originale appositamente studiata, assumendo così carattere di unicità. L'elenco

completo è consultabile in Internet <http://www.caldarelli.it/minimapoetica.htm> mentre tra gli artisti e i poeti di Terra Marchigiana vi segnaliamo: **Luigi Di Ruscio** che in "Epigrafi" iscrive, seguendo un filo conduttore autobiografico, la sua piena partecipazione alla vita, misurandosi con i temi della libertà, della dignità dell'uomo, della consapevolezza della fragilità umana, di quel senso di impotenza di fronte alla magnificenza del creato che solo la forza della poesia può fronteggiare. La stessa forza che l'artista **Raffaele Iommi**, a lui abbinato, riversa nel segno grafico, in una ricerca tra mitologia e invenzione, attraverso tessere enigmatiche, moduli a scansione misurata, appunti di memorie arcaiche in sequenze simboliche, quasi una fantastica biblioteca suggestiva. Letteralmente polifoniche sono le opere realizzate da **Paolo Sistilli** che attraverso una sapiente tecnica modula il colore ora in vibrazioni armoniche di blu e rosso ora in bagliori di giallo-oro e bianco materializzando sulla carta il suono delle liriche del poeta tedesco **Gregor Laschen** raccolte in

"Kehlgesang - Canto di gola" qui nella raffinata traduzione italiana di **Paola Barbon**. A **Marcello Diotallevi** e alla sua scrittura formale policromica quasi frammenti di una esercizio calligrafico d'altri tempi o di codici segreti per messaggi criptati il compito di chiosare gli accostamenti insoliti e le analogie sorprendenti in "Le pantofole del satiro" del poeta comasco **Lorenzo Morandotti**. Di prossima uscita, a dicembre 2007, sono i volumetti di **Paolo Sistilli** con un nuovo abbinamento al poeta **Sergio Soldani** così come **Raffaele Iommi** questa volta assieme allo scrittore **Eugenio De Signoribus**.

di Rosabianca Mascetti

**Il progetto editoriale nasce nel dicembre del 2004 dall'incontro di poeti e artisti frequentatori della galleria d'arte "Il Salotto" di Como**

## Rita Vitali Rosati

Non c'è un denominatore comune che collega le opere e gli artisti portati in scena dall'eccellente gallerista Franco Marconi (dell'omonima galleria di Cupramarittima) nella mostra ben curata a Massignano. Solo il titolo "A caval donato non si guarda in bocca" sembra volere esorcizzare un vecchio detto, quello che da sempre ci ripetiamo tutti i giorni, incrociando le dita. Ridotta la storia ai livelli della cronaca è importante rivendicare l'autenticità con la consapevolezza che la vita è piena di confini, di margini più o meno ideali. Dario Ciferri, che ne ha curato il testo, ne ha sottolineato anche la peculiarità come cifra stilistica: insomma il suggerimento è quello di vedere il bicchiere mezzo pieno, è il segnale vivace di produrre saggezza non solo popolare che va nella direzione quale il titolo di questa mostra indica. Da quando esistiamo noi esseri umani cerchiamo sostanzialmente di fare due cose, precise, nette e distinte: unirli e dividerci. Il senso di questa collettiva, attraverso la

differenza che gli artisti presentano, vuole evidenziare l'unità di una intenzione comune la cui visione unifica e rende coerente il titolo iniziale. Nei volti dipinti, estranianti di Francesca Gentili, come nel magma fitto di Elena Rapa. Nelle trame filmiche di Giovanni Gaggia insieme alle visioni ironiche di Rita Vitali Rosati. Nel segno disegnato accattivante di Maicol&Mirco come nel Carosello di gadget reinventati di Rita Soccio. Per concludere con le riflessioni gravemente caustiche, briose del Sure Creative Lab. Una mostra da seguire nelle tre sedi differenti dislocate in un percorso ravvicinato tra le vie di Massignano, dove un realismo di altri tempi dialoga con il contemporaneo.

**Il risultato è provocante.**

nelle foto: momenti della mostra a Massignano



di Giuliana Sestili

### EMOZIONI E SFUMATURE ALL' INFINITO

*Oreste Tancredi*



Un artista precoce, un talento fuori dal normale, teramano e appassionato d'arte fin dalla tenera età. Il suo percorso artistico da autodidatta lo ha portato in molte parti del mondo lasciando increduli i giudici dei concorsi per le sue notevoli capacità. La sua pittura si avvicina al surrealismo proponendo la strategia compositiva dello smarrimento. In essa il tempo, la memoria, le funzioni delle cose cadute sotto il nostro sguardo non possiedono di fatto una certezza logica, né una certezza di relazioni, ciò viene trasmesso con immagini che si decompongono legate a tormenti, frustrazioni ed incapacità. Si esprime con diverse tecniche, quali l'acquerello, l'olio e l'aerografia. Le sue doti sono state esaltate dai giornali e dalle televisioni nazionali,

nonché protagonista di un reportage negli Stati Uniti ed esposizioni in Canada, Francia e Germania.

### LO SPECCHIO DELL' ANIMA

*Marisa Calisti*

Originaria di Montegiorgio, illustre critica d'arte, storica, pittrice, nonché interessata all'arte della ceramica esprimendosi attraverso creazioni di grande maestria. Il genere del ritratto da lei approfondito, è sempre stato tra i più fiorenti nella storia dell'arte e della pittura, sviluppatosi già in epoca greco-romana, per perpetuare nei tempi a venire il ricordo somigliante della propria immagine. In Marisa i Ritratti raggiungono non soltanto la somiglianza delle fattezze ma penetrano nella psicologia dell'individuo: l'incontro con uno sguardo, un'esperienza in cui l'artista penetra lo sguardo del soggetto e ne indaga l'interiorità per fare emergere un'immagine inconsueta o inaspettata.



### A SERVIZIO DELL'ARTE

*Nazzario Ricchi*

Persona di grande umiltà, intelligenza e creatività. Vive a Colli del Tronto (AP), nella sua casa-studio-

esposizione in via Salaria 61. Personalità complessa, artista a tutto campo consapevole che quello dell'arte è il massimo dono. Si dedica alla poesia, di cui ha pubblicato diversi libri, alla pittura, creazione di plastici architettonici, alla grafica, alla ceramica di cui crea sculture di grande originalità, mai viste nel suo genere. La sua peculiarità sta nel fatto che non usa la creta ma una rete metallica di maglia fine rinforzata in fil di ferro, che intreccia abilmente sagomando la figura umana che poi, viene sottoposta alla fase di smaltatura facendo colare sopra lo smalto per ceramica bianco o variamente colorato. L'effetto finale che assume con la cottura è a dir poco strabiliante: lo smalto che rimane nell'intelaiatura dà un tocco speciale all'intera scultura.



# l'arte

*mostrata*

“Non a caso alcune di queste **opere** sono state concepite su questi spazi, nelle stesse stanze di **Riva Fiorita** dove è stata ospitata la **mostra, ricordo** come fosse oggi di aver disegnato, per alcuni mesi, il paesaggio visto dalla finestra al centro, **scoprivo** le luci e i toni con l'uso della china nera”.

di Giuseppe Billi

**È** stato senza dubbio motivo di soddisfazione per me ricevere da parte

dell'Amministrazione Comunale l'invito ad esporre a Riva Fiorita anche perché il luogo preposto all'esposizione rappresenta un po' la storia della mia vita artistica. Ed è stato proprio nei locali della villa che nel 1970 come primo iscritto al nascente Liceo Artistico, voluto dall'allora Sindaco Fausto Paci, insieme ad altri otto privilegiati allievi ho mosso i primi passi nello studio dell'arte e delle tecniche di rappresentazione grafica e pittorica. Non a caso alcune di queste opere sono state concepite su questi spazi, nelle stesse stanze dove è stata ospitata la mostra, ricordo come fosse oggi di aver disegnato, per alcuni mesi il paesaggio visto dalla finestra, al centro, scoprivo le luci e i toni con l'uso della china nera. Eravamo negli anni settanta e il liceo artistico di Riva Fiorita, è legato in modo particolare al mio vissuto.

Oltre questo nei miei ricordi Riva Fiorita sono le serate di musica degli anni del boom economico, cantanti, che allora facevano tappa a Porto San Giorgio come locale di grande prestigio nella riviera Adriatica, ed il ricordo di un cittadino sangiorgese caro amico oggi scomparso, Franco Marcotulli. In questo luogo per me privilegiato ho cercato anche di reperire il meglio dei vari cicli di opere che in questi anni ho prodotto come i testoni degli anni ottanta, e il ciclo di biblioteche infinite che ho esposto recentemente a Roma alla Libreria Feltrinelli di Piazza Colonna, fino alle ultime ceramiche che lo scorso anno ho esposte da Lidy Wind con l'artista Paolo Sistilli in una mostra itinerante in Olanda, opere per lo più appartenenti a collezioni private.

Raffaele Iommi è un artista di Porto San Giorgio. Quindi delle Marche: terra generosa d'arte e di intensi significati, riposti nelle opere,



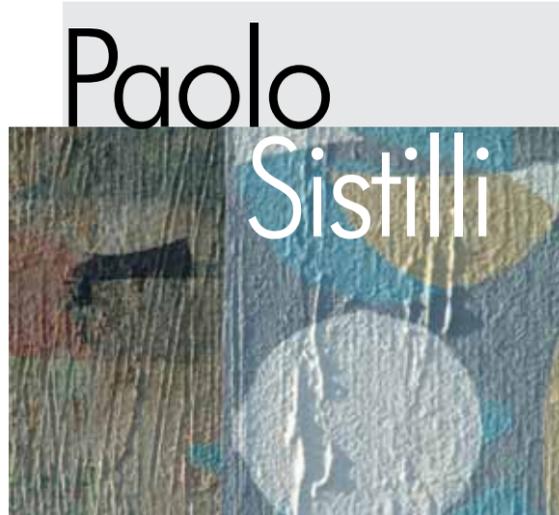
foto realizzata da Claudio Marcozzi

## Raffaele Iommi

tuffate negli spazi di un ampio paesaggio ondulato ma che hanno in serbo, sempre una punta di mistero che sembra velarsi proprio mentre si rivela. Iommi, ci presenta un alfabeto di geroglifici o ideogrammi in una successione che può sembrare una scrittura arcaica di intensa narrazione descrittiva. I rapporti con segni, figure, simboli di antiche civiltà sono solo per affinità e per un atteggiamento interiore. Perché non si tratta di un gioco combinatorio, ma di una lettura di archetipi. A volte, in libertà, attraverso tutto il quadro; altre volte in una successione lineare, guidata da scansioni geometriche e - per un'aderenza storica e intelligentemente reale - da valori chiaroscurali che preludono al volume. Né si può dimenticare il riferimento alla grafica, in particolare per la presenza di scuole come Urbino e Macerata, dove i segni da sempre sono conduttori di proficua spiritualità. Iommi ci dà una lezione d'arte, che ci aiuta a coniugare la logica e la poesia. Ma occorre fermarci a meditare. Non è poco e non è facile. Ma è giusto così. Iommi ha colto nel "segno".

**Raffaele Iommi** è ideatore e coordinatore dei volumi tematici dedicati alla **Nocte, al Viaggio e alla Luce**. Ha conseguito il Premio Marche per l'edizione 1990.

[www.iommi.it](http://www.iommi.it)



## Paolo Sistilli

### l'alfabeto immaginario

una porzione di un dipinto nella mostra in corso a **Zwolle (nl)** Galere Delfi Form

[www.paolosistilli.nl](http://www.paolosistilli.nl)



*elevators*

**PROFESSIONALIFT**

porto san giorgio (ap)

raccontata

**Autore attore, regista, è un personaggio eclettico e provocatorio. Uomo di profonda cultura e di spiccata intelligenza, lascia spesso trasparire la sua incisiva vena polemica. Dall'esordio al Folk Studio negli anni Settanta alla sua attuale scuola di recitazione ne ha fatta di strada, sofferta, sudata, meritata...**

di Marilena Sposini

**Chi è Sergio Soldani, è davvero così irriverente come la descrivono?**

Abbastanza. Ma sempre provocatorio. Forse per il fatto di

aver avuto una madre bella e vedova, un rapporto con lei difficile e conflittuale ha acceso in me il desiderio di portare avanti una sfida continua verso tutti.

**Quindi ha avuto una giovinezza difficile...**

Sì purtroppo. La perdita di mio padre a diciassette anni e un fratello autistico da crescere hanno lasciato tracce profonde nella mia vita; nonostante tutto ho trascorso l'adolescenza dedicandomi a tutto ciò che era consueto a quella età, come ad esempio una buona formazione sportiva.

**Parliamo di donne: come il conflitto materno l'ha condizionata?**

Diciamo che la mia vita è stata caratterizzata dal sesso sfrenato, senza scrupoli nei riguardi di donne "impegnate" o meno. Oggi, il circuito femminile si è fermato; mi dichiaro, come sempre, apertamente eterosessuale ma non più violento. Mi spiego meglio: il rapporto tra uomo e donna, quando veicolato solo da attrazione fisica, è violento, intendo violenza psicologica, non nel senso effettivo della parola, specie quando non emerge la sensibilità nei confronti dell'altra persona; volgendo una riflessione verso la mia ex moglie, forse, le sarei stato molto più fedele... Il mio pensiero è cambiato quando mia madre, dopo una lunga malattia, se n'è andata, mitigando in me anche la precedente convinzione atea... e questo lo si avverte anche in molte mie poesie, come nell'inedita "L'energia sconosciuta", che sarà inclusa nella mia nuova raccolta "Il sorriso del giorno" e scritta appena un mese prima della mia conversione. Anche "Alba", contenuta invece nella raccolta di poesie "Favole e Calunnie", indirizza verso questa mia nuova direzione; avevo dei sentori ma, finché non è morta mia madre, davo valore semplicemente ad una forma di energia inspiegabile...e non importa se l'alba non è stata come me l'aspettavo, non fa niente...ci sono altre cose da ammirare che le fanno da contorno...in "Favole e

## Sergio Soldani

calunnie" c'è ancora la mia vecchia vita, lo sfogo di un dolore per la mamma invalida verso l'elemento femminile. Anche se la travolgente passione per la donna non ha mai superato quella per il teatro...

**Cosa ricorda del giovane Soldani e cosa ne è restato...**

L'emozione dell'esordio al Folk Studio come musicista, la paura, soprattutto perché, dopo di me, si sarebbe esibito Francesco De Gregori...e l'orgoglio di essere stato allievo del grande Orazio Costa, che per me è un importante punto di arrivo. Non posso non ricordare, con grande affetto, i due grandi sostenitori della mia poesia, i critici e poeti Ubaldo Giacomucci e Plinio Perilli.

**Cosa è restato del giovane Soldani?**

Certamente onestà, sincerità e una schiettezza un po' più veicolata. E schiettezza vuol dire avere meno soldi in tasca! Mi sento arrivato ma vorrei ricevere di più in relazione alla mia competenza.

**Ipotizzando di ripercorrere la sua carriera oggi, cosa cambierebbe e cosa lascerebbe?**

Forse avrei mantenuto i rapporti con la RAI; anche se non ne ho molta stima è pur sempre un'azienda che funziona. Non escluderei di tentare questo rapporto. Oggi per me sarebbe stato più facile, con i mezzi che ci sono a disposizione...

**Quindi, in un mondo "dominato" da veline e calciatori, è convinto che sia facile intraprendere un percorso come il suo?**

Penso valga la pena imparare bene un'arte per poterla dimostrare, insistendo il più possibile e cercando ogni occasione per manifestarla.

**Attore, poeta, regista. In quale ruolo si riconosce di più?**

Non ho preferenze precise per qualcosa, sento tutto ciò. Dicono che io faccia bene il mio lavoro (mi pagano per questo...). Sono autore di corto e medio metraggi, come si può preferirlo ad una poesia? O alla narrativa, prova di precisione così millimetrica... lo do tutto me stesso, su tutto!

**Per lei rappresenta un limite il fatto di vivere in una piccola realtà come Porto San Giorgio?**

Mi piace vivere qui ma ciò non mi impedisce di avere rapporti con le grandi metropoli: infatti collaboro molto spesso con Milano e il mio spostamento è prevalentemente legato alla pendolarità tra provincia e grande città. E' dura fisicamente ma, in fondo, è una lucida attività che non può permettersi caos. Non escludo, in un prossimo futuro, un definitivo trasferimento, chissà...

**Soldani oggi e la sua scuola di recitazione e dizione...**

Credo nella didattica della recitazione e della scrittura, non faccio come alcuni che aprono laboratori di poesia (ci risiamo con la polemica, n.d.r.). Il mio modo di insegnare teatro è ludico e rigoroso ma non serio. Dico ai miei ragazzi di essere molto esigenti con loro stessi ma di non prendersi troppo sul serio o la vita diventa una forma di tortura troppo grave! Intanto sta uscendo il mio libro di racconti "Scoordinamento" e "Il sorriso del giorno", raccolta di poesie che ho già menzionato e che, sicuramente, sarà di un lirismo più

trascendentale, "Il carro sbagliato", altra raccolta...ho tanti progetti...

**La sua ricchezza oggi?**

Sicuramente i momenti in cui la sensibilità viene fuori e i miei due figli, Giulio Nicola di 25 e Davide 21 anni.

### L'Energia Sconosciuta

Ho capito che viviamo

Immersi

In mondi lontani.

La voce del vento

Che parla un linguaggio

Di suggerimenti

Difficili da interpretare

Ci ripete

Il destino delle lontananze.

E si parla con le origini

Delle parole

Che non spiegan senso

consecutivo

Non dettano logiche intese

Costringono invece

A pause solenni

Nello spazio infinito

Che parte da noi come corpi fermi

E contempla impensabili velocità.

E lontano, più lontano

E' il senso del corpo,

Della proprietà dell'anima, che

somiglia ad una stella.

Non sapere, lontano dal giusto e dal

giudizio minimo.

Non sostenere, senza lasciarsi

andare: collaborare,

senza impazzire, con l'energia

sconosciuta.



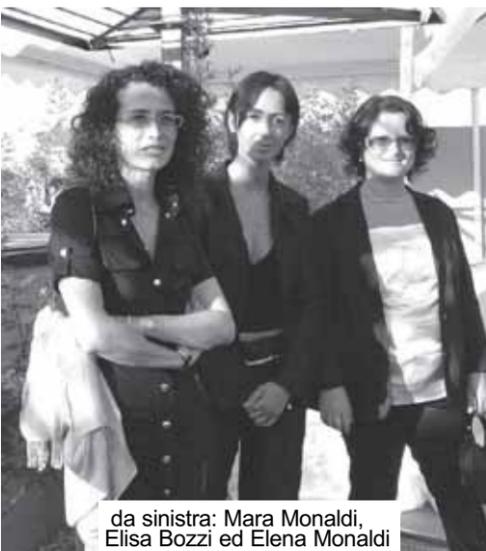
a destra: la festa del campione di **OFF SHORE** Marco Pennesi allo Chalet "da Andrea" a San Benedetto del Tronto

in basso: il 6° gran gala dello **IOM** al Fortino Napoleonico di Portonovo organizzata in collaborazione con l'agenzia Format

sotto: la serata di "gala" del **Gruppo Monaldi** per il 60° anno di attività



nella foto in alto da destra: Bruno Baldassarri e Valeriana Mariani con lo staff di Marco Pennesi



da sinistra: Mara Monaldi, Elisa Bozzi ed Elena Monaldi



da sinistra: Il Consigliere Regionale Grazziella Ciriaci, i coniugi Romualdo e Claudia Monaldi, il Presidente della Camera di Commercio Enio Gibellieri, Mara e Luca Monaldi



Elisa Bozzi



Enio Gibellieri e Mara Monaldi



Elena Monaldi con i fratelli Marco e Luca



Elena Rossi e Luca Monaldi



Mara ed il Presidente di Confindustria Federico Vitali



Nella foto: gli organizzatori ed alcuni degli ospiti presenti alla serata di gala dello IOM; a destra in alto Francesco Malavenda e Valeriana Mariani; a lato: la soubrette Emy Bergamo e Lina Scarafaggi



scegli  
**adesso**  
il tuo **futuro**

corsi per onicotecnici • master di specializzazione  
seminari collettivi e individuali tenuti da **Claudio Capparuccia**  
Nail Art Master e distributore esclusivo per la Regione Marche  
dei prodotti **Odyssey Nail System**

**nw**  
nailsworld  
di CLAUDIO CAPPARUCCIA  
[www.nailsworld.it](http://www.nailsworld.it)

**CLAUDIO CAPPARUCCIA**

**NAILSWORLD di CLAUDIO CAPPARUCCIA**  
Via E. Giorgio 13, 63020 Montappone (AP)  
tel/fax: 0734760823 - cell. 3334532239